

Rimini, scoprire la città di Fellini

Il New York Times ha aperto il 2018 con la tradizionale e attesa classifica dei 52 posti assolutamente da visitare durante l'anno. Rimini, inserita al 40 posto, appare fra i 'best places to go' con questa motivazione: la riapertura del Cinema Fulgor dove il maestro Fellini guardò i suoi primi film e iniziò, ancora adolescente, a frequentare la settima arte. Quale biglietto da visita migliore per scoprire la Rimini Felliniana?

Che il cinema di Federico Fellini sia, per molta parte, edificato sulla memoria riminese dell'infanzia e della giovinezza, è un fatto noto. "Rimini è una dimensione della memoria", scrisse Fellini. Ed è la memoria, trasfigurata dalla forza creativa del grande regista riminese, la traccia da seguire per assaporare l'anima felliniana della città.

Come è noto Fellini non ha mai girato un metro di pellicola nella sua città natale, la 'sua Rimini' l'ha sempre ricostruita altrove. Ma ha sempre mantenuto potenti legami con la sua città, tanto è vero che ha chiesto di riposarvi per sempre. All'universo felliniano, la città di Rimini sta lavorando per realizzare il progetto del Museo Fellini, concepito sullo sviluppo di 3 interventi principali: il cinema Fulgor, inaugurato nel gennaio 2018, con gli allestimenti ideati dallo scenografo, tre volte premio Oscar, Dante Ferretti e la annessa Casa del cinema che sorgerà sui tre piani del ristrutturato palazzo Valloni, per contenere i segni della poetica di Fellini. Il rinascimentale Castel Sismondo, nelle cui sale si esplorerà dall'interno il processo creativo del genio felliniano, fra i set e le botteghe creative, tra reale e virtuale. E infine una grande area urbana pedonalizzata, chiamata *CircAmarcord*, che farà da tessuto connettivo tra Castello e Cinema Fulgor, dove si svilupperà la dimensione più fellinesca del Museo Fellini.

In attesa di veder attuato questo importante progetto, la cineteca comunale si trova in via Gambalunga 27, dove sono conservati film, video, disegni e manifesti di film del Maestro.

Dal Fulgor a piedi si può raggiungere il vecchio borgo San Giuliano ('e' borgh', come lo chiamano i riminesi) con le basse case affacciate su stretti vicoli e piazzette. Un angolo di città quasi nascosto, silenzioso e ovattato, dove campeggiano murales che raccontano Fellini e il suo percorso cinematografico attraverso i suoi film più famosi. Girando per i suggestivi vicoli e le piazzette ci si imbatte nel Rex di Amarcord e nei personaggi di La voce della luna, La Strada, 8 e ½, nel muro dei soprannomi.

Lasciando il "Borgo", a Marina Centro c'è il grande piazzale dedicato a Fellini. Proprio lì accanto, il favoloso Grand Hotel: luogo eccellente dell'immaginario di Federico Fellini, al quale è d'obbligo lasciare la parola: "Il Grand Hotel era la favola della ricchezza, del lusso e dello sfarzo orientale...le sere d'estate diventava Istanbul, Baghdad, Hollywood. Sulle sue terrazze, protette da cortine di fittissime piante, forse si svolgevano feste alla Ziegfeld. Si intravedevano nude schiene di donne che sembravano d'oro, allacciate da braccia maschili in smoking bianco, un venticello profumato ci portava a tratti musicchette sincopate, languide da svenire. Erano i motivi dei film americani..."

Il film *Amarcord* ha portato in giro per il mondo (dagli Stati Uniti al Giappone) questi luoghi e i personaggi dell'infanzia del regista: la Saraghina, la Gradisca, il Pataca, lo zio matto, la Volpina, Ronald Coleman, Titta, don Balosa, la tabaccaia, i vitelloni... il cinema Fulgor. Il Grand Hotel, la piazza centrale, il caffè, il porto (il molo, ovvero la 'palata': meta invernale dei 'Vitelloni' e teatro delle bravate di 'Scureza', il motociclista di Amarcord), la spiaggia, il mare (da dove sbuca il meraviglioso transatlantico Rex).

Il Maestro ha sempre mantenuto potenti legami con la sua città natale, tanto è vero che ha chiesto di riposarvi per sempre. E proprio all'ingresso del cimitero cittadino sta il monumento

funebre che Arnaldo Pomodoro ha realizzato per lui e Giulietta Masina: una prua rivolta al cielo che evoca il leggendario Rex di *Amarcord*.

I luoghi per un itinerario felliniano

- 1 Piazzale Fellini: il Grand Hotel, simbolo dei desideri "proibiti";
2. Piazzale Boscovich: il molo ovvero la "palata", meta invernale dei Vitelloni e teatro delle bravate di Scureza, il motociclista di *Amarcord*. Dal molo partono le imbarcazioni per incontrare il piroscifo Rex;
3. Via Dardanelli: Fellini nasce in casa, al numero 10 di via Dardanelli, il 20 gennaio 1920. La numerazione civica era allora diversa da quella attuale.
4. Piazzale C.Battisti: la stazione ferroviaria, il treno, metafora di ogni partenza, molto cara al maestro;
5. Via Clementini n. 9: il Palazzo Dolci, la famiglia Fellini vi si trasferisce nel 1929
6. Via Gambalunga: Palazzo Gambalunga, il vecchio Ginnasio teatro di mille goliardate;
7. Corso d'Augusto: il cinema Fulgor, l'occhio sul mondo e l'incontro con il cinema americano, immortalato in *'Amarcord*. Lo scenografo e tre volte premio Oscar Dante Ferretti ha progettato gli arredi e apparati d'interni che hanno ridato nuova vita alla sala cinematografica più famosa al mondo. L'edificio, la cui facciata neoclassica porta la firma di Giuseppe Valadier, è perno del più ampio progetto del Museo Fellini.
8. Piazza Cavour: la Fontana della Pigna, le pallate di neve a Gradisca, le scorribande di Scureza, l'incanto del pavone: nella piazza Cavour ricostruita a Cinecittà vengono girate celebri sequenze di *Amarcord*
9. Borgo San Giuliano: sui muri del vecchio borgo sono riprodotti murali con personaggi e scene dei più importanti film di Fellini;
10. Cimitero di Rimini: "La Grande Prua", il monumento di Arnaldo Pomodoro dedicato a Federico Fellini e Giulietta Masina